

**Consiglio dell'Ordine Distrettuale degli Avvocati
di Catanzaro**

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

**Presentato dall' Avv. Jole Le Pera (Responsabile Unico della Prevenzione
della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa)**

**Adottato con Delibera del Consiglio dell'Ordine Distrettuale degli Avvocati di Catanzaro
in data 6 novembre 2019**

2019- 2021

Sommario	Pag.
Introduzione	3
1. Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.	3
2. Disciplina sulla trasparenza. Ambito soggettivo di applicazione e nuovi obblighi (d.lgs. n. 97 del 2016)	3
3. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).	4
4. Struttura del Piano Integrato	4
5. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti del Piano Integrato	4
Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione	
1. Premessa introduttiva	6
2. Riferimenti normativi	7
3. Destinatari del Piano	9
4. Individuazione aree di rischio	11
5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione	12
6. Monitoraggio	14
7. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente	14
8. Il c.d. "WHISHSTELBLOWIG"	14
Sezione 2 - Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	
1. Introduzione	16
2. Obiettivi strategici in materia di trasparenza	16
3. Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati e individuazione dei responsabili	17
4. Accesso civico semplice e generalizzato	18
5. Fonti normative	18
6. Contenuti	19
Allegato A - Schema aree di rischio	
Allegato B - Misure di prevenzione (suggerite)	
Allegato C - Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione	

Introduzione

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro, nella sua qualità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato, ha deliberato di redigere un Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che viene adottato in conformità a quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", tenuto conto dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato il 21 novembre 2018 (con delibera ANAC N. 1074), quale atto di indirizzo e sostegno alle amministrazioni, volto a rafforzare l'attuazione sostanziale della normativa.

Il Piano, in coerenza alle previsioni della legge richiamata, risponde all'esigenza di individuare le attività a più elevato rischio corruzione, prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio corruzione, definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini del procedimento, nonché individuare specifici obblighi di trasparenza.

1. Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

La legge n. 190/2012, come modificata dal d.lgs. n. 97 del 2016, prevede che "L'organo di indirizzo individua di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività" (art. 1, comma 7, legge n. 190/2012).

In coerenza alle nuove previsioni normative e agli indirizzi contenuti nel PNA, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro, con delibera assunta in data 9 settembre 2019, stante l'assenza di figure dirigenziali nell'organico, ha nominato nella persona del sottoscritto Avv. Jole Le Pera, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

2. Disciplina sulla trasparenza. Ambito soggettivo di applicazione e nuovi obblighi (d.lgs. n. 97 del 2016)

Tra gli obiettivi del Piano triennale vi è anche quello di individuare gli obblighi di pubblicazione, in coerenza alla disciplina sulla trasparenza. L'art. 2-bis del d.lgs. n.

33 del 2013, introdotto dal d.lgs. n. 97 del 2016, include espressamente tra i destinatari degli obblighi di trasparenza “enti pubblici economici e ordini professionali, che risultano così sottoposti alla medesima disciplina prevista per le p.a. “in quanto compatibile”.

In attesa delle Linee Guida per gli Ordini professionali, preannunciate dall'ANAC già nel 2016 ma non ancora adottate, continua a rappresentare punto di riferimento la delibera n. 1310 la quale precisa che, al fine di consentire l'adeguamento da parte dei richiamati soggetti alla disciplina sulla trasparenza, il criterio della “compatibilità” va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente. Diversamente si avrebbe un'applicazione estremamente diversificata e disomogenea della trasparenza, anche all'interno della stessa tipologia di enti.

3. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).

Quanto alla compatibilità della nuova disciplina sulla protezione dei dati personali con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013, si rappresenta che, prima di procedere alla pubblicazione sul proprio sito web di dati e documenti (in forma integrale o per estratto), andrà accertato che la disciplina sulla trasparenza preveda l'obbligo di pubblicazione. Anche in questo caso, la pubblicazione avverrà nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nell'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. Particolare rilievo assumono i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati, e quelli di esattezza e aggiornamento

4. Struttura del Piano Integrato

Il Presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate una alla prevenzione della corruzione, l'altra alla trasparenza

5. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti del Piano Integrato

Il presente piano, che entra in vigore successivamente all'approvazione del Consiglio dell'Ordine ed all'inserimento online sul sito istituzionale nella specifica

area dedicata e denominata "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE", ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del Piano dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

1. eventuale mutamento e/o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
2. cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le attività istituzionali, le attribuzioni o l'organizzazione dell'Ordine. (es.: l'attribuzione o la eliminazione di nuove competenze);
3. emersione di nuovi fattori di rischio non considerati in fase di predisposizione del Piano;
4. modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio di corruzione.

Come previsto dal dell'art. 1, comma 10, della Legge n. 190/2012, il RPCT provvederà, inoltre, a proporre al Consiglio la modifica del Piano ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano stesso a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

Sezione 1

Piano Triennale

Della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa introduttiva

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge N.190/2012 esteso ai Consigli dell'Ordine con Delibera dell'ANAC N. 145/2014.

Tale Delibera è stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio, il quale, con sentenza N. 11391/2015 depositata in data 14 settembre 2015, nel rigettare il ricorso ha, comunque, dettato il principio generale in virtù del quale la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente.

I componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito. Conseguentemente si è proceduto alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed i cui, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta delle autocertificazioni e/o dell'allegata documentazione fiscale dallo stesso forniti.

Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice

fiscale) ed il Consiglio, verificata la regolarità formale della documentazione esibita, delibera, come atto dovuto, l'iscrizione; tuttavia il giuramento dell'iscritto è subordinato al parere favorevole e di verifica da parte della Procura Circondariale e Distrettuale che, se esprimesse parere negativo, costringerebbe il Consiglio a revocare l'iscrizione deliberata.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV per la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni; né si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti, il Consiglio dell'Ordine non si è dotato di una pianta organica con definizione specifica delle competenze per singolo dipendente.

2. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- b. **Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1** recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c. **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33**, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- d. **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39**, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni".

e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

- e. **Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165**, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- f. **D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62**, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- g. **Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013** del recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".
- h. **Legge 27 maggio 2015, n. 69** recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio";
- i. **Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016** "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016".
- j. **Legge 30 novembre 2017 n. 179**, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".
- k. **Delibera ANAC 22 novembre 2017, n. 1208** - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione.
- l. **Delibera ANAC 1074 del 21 novembre 2018** - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

- a. **Legge 31 dicembre 2012 n. 247** recante "Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense".
- b. **Codice Deontologico Forense approvato dal Consiglio Nazionale Forense** nella seduta del 31 gennaio 2014 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 241 del 16 ottobre 2014, in vigore dal 15 dicembre 2014; successivamente modificato nella seduta amministrativa del 23 febbraio 2018 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 13 aprile 2018, in vigore dal 12 giugno 2018.

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. **Articolo 314 c.p.** - Peculato.
- b. **Articolo 316 c.p.** - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. **Articolo 317 c.p.** - Concussione.
- d. **Articolo 318 c.p.** - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. **Articolo 319 c.p.** - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. **Articolo 319 ter c.p.** - Corruzione in atti giudiziari.
- g. **Articolo 319 quater c.p.** - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. **Articolo 320 c.p.** - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. **Articolo 318 c.p.** - Istigazione alla corruzione.
- j. **Articolo 323 c.p.** - Abuso d'ufficio.
- k. **Articolo 326 c.p.** - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.

I. **Articolo 328 c.p.** - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- a. i componenti del Consiglio;
- b. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
- c. i consulenti;
- d. i revisori dei conti;
- e. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I componenti eletti quali Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro per il quadriennio 2019-2022, hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 20 del D. L.vo 8 aprile 2013 n. 39; non hanno invece rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. L.vo 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo (il D.l.vo 97/2016, infatti ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico dello stato, Regioni ed Enti Locali (cfr art. 13 lett. b) che ha modificato l'art. 14 del d.lgs n.33/2013); hanno altresì rilasciato ulteriore dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità e di insussistenza di atti di conferimento di incarichi giudiziari da parte dei magistrati del circondario ex art. 28 comma 10 della L.247/2012.

COMPONENTE (nome e cognome)	TITOLO
ANTONELLO TALERICO	PRESIDENTE
AMEDEO BIANCO	VICEPRESIDENTE
AMALIA GARZANITI	SEGRETARIO
STEFANIA CAIAZZA	TESORIERE
VINCENZO AGOSTO	CONSIGLIERE
ALDO CASALINUOVO	CONSIGLIERE
FELICE FORESTTA	CONSIGLIERE
PAOLA GAROFALO	CONSIGLIERE
LUCIANO GIACOBBE	CONSIGLIERE
MASSIMO GIMIGLIANO	CONSIGLIERE
JOLE LE PERA	CONSIGLIERE
VNCENZA MATAcera	CONSIGLIERE
DANIELA RODOLA'	CONSIGLIERE
MARIAGEMMA TALERICO	CONSIGLIERE

Il COA DI Catanzaro dispone di 8 dipendenti.

Si avvale, altresì, all'occorrenza della collaborazione di consulenti esterni.

Componente (nome e cognome)	Qualifica (Profilo contrattuale con riferimento al livello della qualifica del contratto applicato)	
Amelio Immacolata	Impiegato	A/2
Bianco Alda	Impiegato	B/1
De Santis Anna	Impiegato	B/1
Galati Carmelina	Impiegato	B/2
Leuzzi Giovanna	Impiegato	A/2
Marino Paola	Impiegato	A/2
Miriello Paola	Impiegato	B/3
Tropeano Giuseppe	Impiegato	A/2

Il COA, si compone al proprio interno di un organismo di mediazione e di un organismo di composizione della crisi che operano mediante un Consiglio Direttivo o di Amministrazione e referenti nominati direttamente dal COA

Il COA opera, inoltre, attraverso una Fondazione di diritto privato: la Fondazione Scuola Forense.

Il COA ha, altresì, istituito delle Commissioni per la cui individuazione nonché per i dati relativi alla composizione, si rinvia ad altra sezione del sito istituzionale.

Il Revisore dei conti è l'Avv. Alfredo Gualtieri.

Il D.P.O. (Data Protection Officer) è l'Avv. Vittoria Aversa

Il Referente Informatico è l'Avv. Fabrizio Sigillò

Il RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) è l'Avv. Jole Le Pera

Destinatari del presente Piano sono altresì tutti i soggetti che a diverso titolo intrattengono rapporti anche contrattuali con il COA, inclusi i soggetti terzi parte di contratti di forniture e servizi, nonché di consulenza per il triennio 2019/2021.

4. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di

fenomeni corruttivi. Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio e si sono individuate le seguenti aree di rischio:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle;
6. Provvedimenti amministrativi di ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.
7. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.
8. Provvedimenti amministrativi di iscrizione e cancellazione dal registro dei mediatori presso l'organismo di mediazione e dal registro dei gestori della crisi presso OCC.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.
4. Provvedimenti assegnazione delle procedure ai professionisti mediatori presso l'organismo di mediazione.
5. Provvedimenti assegnazione delle procedure ai professionisti Gestori della crisi presso OCC.

5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettivi discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (basso=0, medio=1, alto=2).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo, giusto quanto elaborato **nell'allegato A.**

Richiedente	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Introduzione procedimento	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Istruttoria	Valore
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2
Istruttore	Valore
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
Organo decidente	Valore
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
Decisione	Valore

Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del Grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica

*(Somma Fattori di rischio relativo ottenuti) * (valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato)*

(Somma Fattori di rischio relativo del processo analizzato)

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto.

La classificazione del grado complessivo del rischio è stata determinata secondo il seguente criterio:

BASSO	Laddove il valore ottenuto è stato minore di 0,5 ,
MEDIO	Laddove il valore ottenuto è stato compreso tra 0,5 e 1
ALTO	Laddove il valore è stato maggiore di 1

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B.

L'Allegato A, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore Somma Fattori di rischio relativi.

L'Allegato B ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle misure di prevenzione adottate.

6. Monitoraggio

Il monitoraggio sarà condotto su base quadrimestrale dal RPCT ed avrà ad oggetto la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione e delle tempistiche definite dal Piano.

Il controllo sull'adeguatezza delle misure previste nel Piano Triennale può essere effettuato anche attraverso l'acquisizione di informazioni e dati richiesti direttamente ai Consiglieri delegati, ovvero al personale operante nei diversi uffici, nonché tramite riscontri da parte dell'utenza.

7. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio, attraverso il Consigliere Segretario, provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi. A tal fine ad ogni dipendente è stata consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D. P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*.

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

8. Il c.d. “WHISHSTELBLOWIG”

Il meccanismo del c.d. “whistleblowing” è entrato a far parte delle misure di cui l'Ente intende avvalersi per rafforzare la propria azione di prevenzione della corruzione, in ossequio ed ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012. Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, possono essere fatte pervenire direttamente in qualsiasi forma al RPCT che ne assicura la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti.

Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti ovvero a decisioni assunti dallo stesso RCPT, considerata la coincidenza, le comunicazioni dovranno essere indirizzate al Presidente del Consiglio dell'Ordine, che ne darà informazione agli altri componenti del Consiglio.

Come previsto dall'art. 1, comma 51, della L. n. 190/2012, il RPCT si impegna ad adottare, sia nel caso in cui vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla

segnalazione e non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

Sulla Gazzetta Ufficiale n.291 del 14 dicembre, è stata pubblicata la legge 179/2017 del 30 novembre "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato". La legge, entrata in vigore il 29 dicembre 2017, disciplina la segnalazione di attività illecite nell'amministrazione pubblica o in aziende private, da parte del dipendente che ne venga a conoscenza, ivi stabilendo una serie di garanzie per il dipendente.

Sezione 2

Piano Triennale

Per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di un'apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

2. Obiettivi strategici in materia di trasparenza

La trasparenza costituisce un obiettivo strategico dell'azione del Consiglio dell'Ordine, da attuare in coerenza alle nuove previsioni introdotte con il d.lgs. n. 97/2016, a partire dalle nuove disposizioni sul diritto di accesso civico "generalizzato".

Tale nuova tipologia di accesso (d'ora in avanti "accesso generalizzato"), delineata dall'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 2013, ai sensi del quale *"chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis"*, si traduce in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti

dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

Con il nuovo decreto n. 97 del 2016, al diritto di accesso civico introdotto dal d.lgs. n. 33 del 2013 che, come noto, ha ad oggetto esclusivamente i dati e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, si aggiunge una nuova tipologia di accesso finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

A questa impostazione consegue, nel novellato decreto 33/2013, il rovesciamento della precedente prospettiva che comportava l'attivazione del diritto di accesso civico solo strumentalmente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione; ora è proprio la libertà di accedere ai dati e ai documenti, cui corrisponde una diversa versione dell'accesso civico, a divenire centrale nel nuovo sistema, in analogia agli ordinamenti aventi il *Freedom of Information Act* (FOIA), ove il diritto all'informazione è generalizzato e la regola generale è la trasparenza mentre la riservatezza e il segreto eccezioni. In coerenza con il quadro normativo, il diritto di accesso civico generalizzato si configura - come il diritto di accesso civico disciplinato dall'art. 5, comma 1 - come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato "da chiunque" e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente (comma 3).

A tal fine, il COA definisce quale obiettivo strategico in materia di trasparenza la realizzazione di attività formativa per tutto il personale dipendente, al fine di assicurare una maggiore trasparenza dei dati e delle attività di competenza dell'Ordine e di garantire una corretta attuazione delle disposizioni in materia di accesso civico generalizzato.

3. Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati e individuazione dei responsabili.

Il RPCT è responsabile della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati, quest'ultima attività viene eseguita materialmente dal referente informatico.

Tutti gli uffici sono tenuti alla massima collaborazione nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ai fini della elaborazione dei dati da pubblicare in via obbligatoria. L'elaborazione dei dati è basata principalmente sull'utilizzo degli strumenti informatici di cui si avvalgono gli uffici dell'Ordine e delle relative capacità di elaborazione.

4. Accesso civico semplice e generalizzato

L'accesso civico cd. “semplice” consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, d.lgs. n. 33/2013) nei casi in cui l'Ordine ne abbia omesso la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita.

L'accesso c.d. “generalizzato”, delineato nel novellato art. 5, comma 2 del d.lgs. 33/2013, consente a chiunque il “diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis”.

La ratio della riforma risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico. La competenza a decidere sulle istanze di accesso civico spetta al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il COA nominerà un responsabile per la tenuta del registro delle istanze di accesso agli atti, accesso civico semplice ed accesso civico generalizzato.

5. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono:

- **Decreto Legislativo n. 33/2013;**
- **Delibere N. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e N. 50/2013 dell'ANAC;**
- **Delibera ANAC N. 1309/2016** (“Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 comma 2 del D.lgs. 33/2013);
- **Delibera ANAC N. 1310/2016** (“Prime linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs N. 33/201, come modificato dal D.lgs 97/2016”)

- **Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016** pubblicato n Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 197 del 24 agosto 2016, approvato in via definitiva con **Delibera ANAC N. 831 del 3 agosto 2016**;
- **Delibera ANAC 1208/2017**- Approvazione Definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione.

6. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio, che è consultabile per le notizie e informazioni ostensibili, richieste come di seguito. La Sezione Amministrazione Trasparente avrà un link sulla Home Page del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica. All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento europeo sulla privacy e del d.lgs. n. 196/2003, come modificato e integrato dal d.lgs. n. 101/2018).

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D.lgs n. 33/2013).

Atti di carattere normativo e amministrativo generale

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio, il Piano anticorruzione e trasparenza, unitamente all'estratto della delibera di approvazione da parte del Consiglio; i regolamenti di disciplina dell'attività dell'ente.

Dati concernenti l'organizzazione, i componenti del consiglio ed i revisori

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 d. l.vo 33/2013 e del revisore dei conti.

Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio.

Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato; a tempo determinato; contrattazione collettiva.

Sono pubblicati i dati relativi alla dotazione organica; i dati relativi ai titolari di incarichi dirigenziali; i dati relativi al personale non a tempo indeterminato; gli eventuali incarichi autorizzati ai propri dipendenti; i dati sulla contrattazione collettiva

Bandi di concorso

Sono pubblicati i bandi di concorso per il reclutamento del personale, i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte.

Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato

Sono pubblicati i dati relativi al Comitato Pari opportunità; all'organismo di mediazione; all'Organismo di composizione della Crisi; alla Fondazione Scuola Forense.

Dati relativi ai provvedimenti amministrativi

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedulare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi

La pagina contiene il link per il download dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio

Sono pubblicate le informazioni identificative degli immobili detenuti, nonché i canoni di locazione e/o affitto versati o percepiti

Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 d. l.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.